

che poca considerazione e pitture parietali in stanze da studio o di gala appena vengono più ricordate.¹

Il libretto dell'Albertini *Delle opere meravigliose dell'antica e nuova Roma* è dedicato a Giulio II. «Sisto IV — si legge nella prefazione — ha cominciato il restauro della città; i suoi successori hanno continuato l'opera, ma Tua Santità ha sorpassato tutti». In fine dello scritto v'è la data: 3 giugno 1509. Proprio in quei giorni Raffaello stava per dar mano ai suoi lavori nella Camera della Segnatura affidatigli da Giulio II; parimenti Michelangelo per commissione del papa stava lavorando nella Sistina;² le maggiori meraviglie della città eterna, monumenti immortali della pittura religiosa, stavano allora in sul nascere.

¹ SCHMARSOW nell'introduzione alla sua incompleta (vedi HÜLSEN in *Gött. Gel. Anz.* 1914, n.° 5, 264) nuova edizione dell'ALBERTINI XVII-XXIII. Cfr. MÜNTZ, *Raphäel* 279 s. e J. v. SCHLOSSER, *Materialien zur Quellenkunde der Kunstgesch.* III, Wien 1916, 58 s. SCHMARSOW fa cominciare troppo presto la redazione del libro: Albertini non dovrebbe avervi dato principio avanti il 1506; cfr. *Repert. f. Kunstwiss.* IX, 370 s.

² ALBERTINI 13 ricorda solo i lavori del Michelangelo, delle Stanze non dice nulla.